



Gruppo Agesci

Gattinara 1

PROGETTO EDUCATIVO

2018-2020



Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù.

Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!».

Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento.

Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: «Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!». E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti.

E giunti presso i discepoli, li videro circondati da molta folla e da scribi che discutevano con loro. Tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. Ed egli li interrogò: «Di che cosa discutete con loro?». Gli rispose uno della folla: «Maestro, ho portato da te mio figlio, posseduto da uno spirito muto. Quando lo afferra, lo getta al suolo ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti».

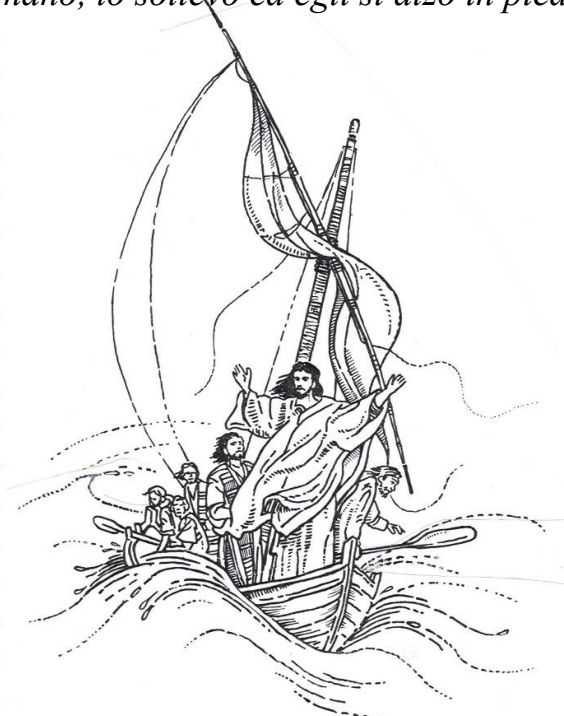
Egli allora in risposta, disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». E glielo portarono.

Alla vista di Gesù lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava spumando. Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall'infanzia; anzi, spesso lo ha buttato persino nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». Il padre del fanciullo rispose ad alta voce: «Credo, aiutami nella mia incredulità».

Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito immondo dicendo: «Spirito muto e sordo, io te l'ordino, esci da lui e non vi rientrare più». E gridando e scuotendolo fortemente, se ne uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto».

Ma Gesù, presolo per mano, lo sollevò ed egli si alzò in piedi.

Marco 9, 2-9.14-27



0. PERCORSO DI ELABORAZIONE DEL PEG 2018-2020

TEMPI	STRUMENTI	CONTENUTI
<i>Dicembre 2016</i>	Uscita di Coca	Analisi d'ambiente interna
<i>Gennaio-Marzo 2017</i>	Questionario famiglie	Analisi d'ambiente interna
<i>Marzo 2017</i>	Incontro con gli operatori educativi del territorio	Analisi d'ambiente esterna
<i>Aprile-Luglio 2017</i>	4 riunioni di Coca	Elaborazione PEG

I. ANALISI QUANTITATIVA DEL GRUPPO

	BRANCO	REPARTO	NOVIZ. CLAN	E	COM. CAPI	GRUPPO
2008-2009	24(♀8♂16)	16(♀6♂10)	12(♀4♂8)		13(♀5♂8)	65(♀23♂42)
2009-2010	25(♀9♂16)	22(♀6♂16)	11(♀4♂7)		13(♀6♂7)	71(♀25♂46)
2010-2011	18(♀8♂10)	26(♀13♂13)	6(♀2♂4)		12(♀5♂7)	62(♀28♂34)
2011-2012	30(♀12♂18)	26(♀12♂14)	5(♀4♂1)		11(♀4♂7)	72(♀32♂40)
2012-2013	25(♀11♂14)	19(♀10♂9)	8(♀5♂3)		12(♀5♂7)	64(♀31♂33)
2013-2014	25 (♀10♂15)	16 (♀5♂11)	11 (♀7♂4)		12 (♀5♂7)	64(♀27♂37)
2014-2015	20 (♀7♂13)	14 (♀3♂11)	13 (♀6♂7)		17 (♀9♂8)	64(♀25♂39)
2015-2016	24 (♀7♂17)	18 (♀5♂13)	12 (♀4♂8)		14 (♀7♂7)	68(♀23♂45)
2016-2017	26 (♀10♂16)	23 (♀4♂19)	16 (♀6♂10)		14 (♀7♂7)	79(♀27♂52)
<i>Medie</i>	24,1	20	10,4		13,1	67,7

II. ANALISI D'AMBIENTE, OBIETTIVI EDUCATIVI, STRUMENTI

«Tutto è possibile per chi crede» (Mt 9, 23)

Analisi>Obiettivi	Strumenti educativi
-----------------------------	----------------------------

<p>educativi</p>	
<p>1) FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ E SOLE: non sempre modelli di relazioni equilibrate (sensi di colpa > permissivismo; protezionismo > mancata abilitazione alla vita; difficoltà a imporre limiti/regole) – Modelli di adulti non sempre coerenti e credibili: fate come dico, non fate come faccio</p>	<p>- POTENZIARE DIALOGO CON FAMIGLIE: istituzionalizzare incontri per condividere PEG, PP e tutto percorso, cercando “complicità”</p> <p>- RIFLESSIONE SU NOI CAPI: siamo “modelli” credibili? Coerenti con nostre parole? Stabili e regolari in nostro servizio?</p> <p>- COINVOLGERE DI PIÙ LE FAMIGLIE nelle attività scout (mirate e <i>ad hoc</i>), ricordando che i genitori sono anche risorse per la realizzazione dei nostri progetti</p> <p>- RIUNIONE GENITORI DI GRUPPO, presentando il PEG</p>
<p>2) POCA RELAZIONE CON REALTÀ:</p> <p>2.1. poca praticità, poca responsabilità, poco interesse per la “profondità”</p> <p>2.2. i “piccoli” delle branche a volte regrediscono dimenticando le competenze e l’autonomia maturate come “grandi” della branca precedente</p>	<p>2.1. - MANI ABILI, in natura</p> <p>- PP: pochi obiettivi ma “sul medio-lungo periodo”</p> <p>- AUTONOMIA GUIDATA: non si educa alla libertà “buttando e lasciando fare e fallire”, creando disistima e demotivazione (differenza tra “dare autonomia” ed “educare all’autonomia”) ma 1. Facendo insieme per insegnare come si fa 2. Sostenendo la prima autonomia con verifiche e supporto (<i>scaffolding</i>), anche con la complicità dei genitori 3. Lasciando fare, mirando non a che l’attività sia perfetta ma educativamente utile, anche con i suoi sbagli</p> <p>- CURA E COGESTIONE DELLE SEDI (e anche conoscenza delle sedi da parte di noi capi: registro dei materiali, etc.)</p> <p>- Proposta accattivante degli EPPI (eventi di progressione personale individuale) nelle branche: Piccole Orme, Campetti di Specialità; Workshop, etc.</p> <p>2.2. - CURARE MEGLIO I “PASSAGGI” DI BRANCA: capi vecchi presentano punti di forza ai capi nuovi, durante la prima parte dell’anno momenti di verifica su quelli che sono passati (come stanno andando?) per far sì che i nuovi capi sollecitino i nuovi a non “nascondersi” ma a mettere in gioco le loro capacità</p> <p>- CONDIVIDERE TANTO IN COCA I SINGOLI “CASI” dei ragazzi (e in questo modo anche il “metodo” con cui ci si approccia loro) con attività di Coca dedicate <u>solo</u> a questo</p> <p>- Lavorare sul TRAPASSO DELLE NOZIONI “grandi-piccoli” nelle branche</p>
<p>3) FUGA/ALIENAZIONE</p>	<p>3.1 - Scelta di REGOLAMENTARE LA TECNOLOGIA in</p>

<p>NELLE “COSE FACILI”: 3.1. TECNOLOGIA precoce e sostitutiva di relazioni reali; le molteplici dipendenze dei ragazzi d’oggi 3.2. chiusura in PICCOLI GRUPPI di “simili”</p>	<p>attività spiegandolo alle famiglie: educare a un rapporto sano con questi mezzi - FUORI DALLA SEDE: “sporcarsi” all’aria aperta - Affrontare il tema delle DIPENDENZE 3.2 - ESPRESSIONE, ESSENZIALITÀ, SCOUTING, attività “semplici”: la bellezza di divertirsi tutti insieme, nella relazione, e senza strumenti tecnologici - Attività che favoriscano la CONOSCENZA DEGLI ALTRI</p>
<p>4) INDIFFERENZA ALLA FEDE, a partire dalla famiglia</p>	<p>- TESTIMONIANZE piuttosto che “lezioni”: incontrare chi ha scommesso la sua vita su Gesù facendo scelte forti (in RS); essere NOI LAICI testimoni di fede (non solo i consacrati) - LITURGIE/CATECHESI “BELLE”, giocate, gioiose: dal “silenzio-serietà-tristezza” alla gioia di parlare di Gesù e con Gesù - Allestire dei begli ANGOLI DI PREGHIERA in sede e ai campi (murales, etc.) - Riflessione: QUALE IMMAGINE DI GESÙ E DI DIO ci viene chiesto di testimoniare e di consegnare al termine dei singoli percorsi di branca (LC, EG, RS) per rendere le nostre proposte di catechesi più intenzionali, consapevoli e mirate: non “le parabole” tutti gli anni ;+)... - Partecipare agli EVENTI LITURGICI della CHIESA LOCALE e conoscenza del tema di catechesi dell’anno</p>
<p>5) Tener conto della MOLTEPLICITÀ DI PROVENIENZA dei ragazzi: Gattinara sempre meno il “centro”</p>	<p>- Valorizzare i singoli PAESI DI PROVENIENZA (cacce, uscite nei paesi dei ragazzi) - Incontrare i PARROCI delle varie parrocchie per presentare lo scautismo e verificare la possibilità di collaborazioni - Buone relazioni con le ASSOCIAZIONI EXTRA SCOUT (ad ex. in prospettiva “servizio”) - Partecipazione attiva e consapevole alla vita di ZONA</p>

III. INDICAZIONI PER I PROGRAMMI DI BRANCA:

«Credo, aiutami nella mia incredulità» (Mt 9, 24)

BRANCO *SEEONEE*

<p>FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ</p>	<p>*Regolarizzare e calendarizzare i colloqui con i genitori *Primo colloquio con genitori: vademecum scautismo + scheda *Riunioni genitori giocate</p>
--------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

POCA RELAZIONE CON REALTÀ	<ul style="list-style-type: none"> *Pista: simbolo che visualizzi progressione, prede concrete e non scontate, maestri di preda (lupi e vv.ll.) che seguono tutta la stagione *Calendario presenze *Turni di cogestione tana *Più attenzione a PO *Schede dei lupi che passano
FUGA/ALIENAZION E NELLE COSE “FACILI”	<ul style="list-style-type: none"> *Valorizzare bosco dietro tana *Giochi pratici di educazione ambientale *Animazione espressiva come costante non come una tantum
INDIFFERENZA ALLA FEDE	<ul style="list-style-type: none"> *Cicli di catechesi, non singole catechesi estemporanee, legate a ciclo storie Mowgli *Catechesi belle e gioiose
MOLTEPLICI PROVENIENZE	<ul style="list-style-type: none"> *Cacce nei paesi dei lupi

-Si sperimenterà la formula: sabato (riunione) + sabato (riunione) + domenica (caccia) + w.e. libero
 -In Co.ca., avvalendosi del confronto anche con l’esperienza di altri gruppi in zona e fuori zona, si potrebbe riflettere sull’opportunità di una sperimentazione di un Branco di 3 anni.

REPARTO SIRIO

FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ	<ul style="list-style-type: none"> *Aggiunta riunione genitori (dopo CI) I anno, max. II per parlare di PP (1 a inizio anno, 1 a metà per consigli da genitori)
POCA RELAZIONE CON REALTÀ	<ul style="list-style-type: none"> *Continuazione di riunioni di alta o solo capi pe coltivare i sogni insieme a chi è realmente il Reparto *Insegnamento (dopo san Martino) di piccole attività utili a tutti come per ex. fare un cerchio serale, turni, etc. (II: trapasso di nozioni da chi è in cammino verso la tappa della competenza nei confronti dei piedi teneri, p.p. obiettivo sul medio-lungo periodo; III: proposta e progettazione dei terzi anni per insegnare) *Sistemazione delle sedi di Coca (II: gestione turno settimanale di sq. con supervisione di un capo; III: gestione autonoma della sq. –idea: lasciare un sabato no riunione di reparto ma riunione di sq., non tutte insieme ma a rotazione 1 volta al mese nella libera).
FUGA/ALIENAZION E NELLE COSE “FACILI”	<ul style="list-style-type: none"> *Proposta di utilizzare lo smartphone per scouting tecnologico, ad ex. sostituzione della bussola percorsi cartacei, etc. (II-III: da valutarsi con l’evoluzione della tecnologia e dei ragazzi)
INDIFFERENZA ALLA FEDE	
MOLTEPLICI PROVENIENZE	<ul style="list-style-type: none"> *Conoscenza dei Gattinara, della sue colline e sentieri > uscite mirate (II: pulizia sentieri cin collaborazione con AIB; III: pulizia autonoma dei sentieri)

NOVIZIATO E CLAN AL CASTEL

FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ	<ul style="list-style-type: none"> *Conoscere i genitori, due riunioni all'anno per presentare programma, riunioni con genitori gestite in parte dai ragazzi (anche presentare la carta di clan), essere mediatori tra ragazzi e genitori (in entrambi i sensi)
POCA RELAZIONE CON REALTÀ	<ul style="list-style-type: none"> *Punto strada in periodi definiti dell'anno così da verificare meglio, pochi obiettivi ma concreti e verificabili, pattuglie miste grandi piccoli che si trovano fisicamente per preparare attività con presenza di un capo che dà la direzione iniziale, progetto per modificare sede e fare inventario materiale, riportare materiale in sede “ogni cosa al suo posto”, scegliere insieme ai

	ragazzi gli EPPPI in base alla PP e promuovere le ROSS
FUGA/ALIENAZION E NELLE COSE “FACILI”	*Tematiche dipendenze durante tutto l'anno (fumo, droghe, alcool) nel senso dell'essenzialità e del rispetto delle regole
INDIFFERENZA ALLA FEDE	*Testimonianze di fede e percorsi di avvicinamento alla fede in base agli obiettivi della Carta di Clan
MOLTEPLICI PROVENIENZE	*Scelta intelligente e varia di servizi extrassociativi, conoscenza del territorio